

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive. Atto n. 250 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e rinvio</i>)	84
Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a <i>standard</i> di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, e 2009/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 luglio 2009, che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque. Atto n. 252 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e rinvio</i>)	85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni relative alle infrastrutture ...	86
5-03504 Libè: reperimento delle risorse necessarie per il completamento della tangenziale Sud di Parma	86
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	88
5-03501 Ghiglia: realizzazione del sistema di trasporto rapido costiero (TRC) Rimini Fiera – Cattolica	86
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	89
5-03502 Mariani: sui tempi deliberazioni CIPE per l'avvio della progettazione definitiva delle opere di accesso al Tunnel del Brennero	86
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	90
5-03503 Piffari: realizzazione del nuovo casello autostradale di Dalmine	87
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	92
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni di rappresentanti del Gestore Servizi Energetici (GSE) e di Amici della Terra, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00350 Alessandri e 7-00356 Zamparutti in materia di realizzazione di impianti eolici per la produzione di energia	87

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 30 settembre 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e

del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Atto n. 250.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 settembre 2010.

Giulia COSENZA (FLI) sottolinea, preliminarmente, l'importanza del recepimento di questa direttiva europea alla luce dell'assoluta arretratezza, che purtroppo riguarda in particolare il Mezzogiorno dell'Italia rispetto agli standard di efficienza e compatibilità ambientale che caratterizzano la raccolta e il trattamento dei rifiuti negli altri grandi Paesi membri dell'Unione europea.

Nel richiamarsi alla relazione illustrativa svolta dal relatore sul contenuto dello schema di decreto legislativo in esame, evidenzia la particolare importanza del nuovo testo degli articoli 180, 180-bis e 181 del Codice ambientale, che costituiscono il presupposto per il superamento, dopo la drammatica esperienza dell'emergenza rifiuti in Campania, della logica degli interventi episodici o prettamente emergenziali sulla gestione e sul trattamento dei rifiuti.

Ritiene, infatti, che sia indispensabile puntare, secondo le disposizioni del nuovo articolo 180 del Codice ambientale, sull'adozione di un programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e sull'integrazione delle linee-guida nazionali rispetto ai singoli piani regionali di gestione dei rifiuti. Ritiene, inoltre, altrettanto importante che l'Italia, in ottemperanza a quanto stabilito dal nuovo articolo 180-bis del Codice ambientale, introdotto dallo schema di decreto legislativo in esame, promuova le opportune iniziative per il recupero e il riutilizzo dei rifiuti. Infine evidenzia la portata delle modifiche apportate all'articolo 181 del Codice ambientale grazie alle quali si fa in modo che anche l'Italia, al pari di quanto avviene per esempio in Francia o in Germania, rispetti gli obiettivi stabiliti a livello comunitario in materia di raccolta differenziata. Sotto questo profilo, formula un vivo auspicio che la Commissione riprenda l'esame delle proposte di legge sul « vuoto a rendere », già illustrate e oggetto di audizioni prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, che possono essere un ulteriore elemento, in una sorta di positiva sinergia tra cittadini e Stato, in

favore della raccolta differenziata al fianco delle nuove misure contenute nel Codice ambientale.

Conclude, quindi, sottolineando l'esigenza che il Parlamento, dopo il recepimento della direttiva in questione, vigili perché le importanti novità introdotte siano realmente attuate. In tal senso sottolinea l'importanza fondamentale del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, rispetto al quale non si può correre il rischio di una mancata attuazione o — come per esempio avvenuto finora rispetto al programma per la messa al bando delle buste di plastica non biodegradabili — di una lunga serie di proroghe.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante recepimento delle direttive 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, e 2009/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 luglio 2009, che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.

Atto n. 252.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 settembre 2010.

Roberto TORTOLI, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 30 settembre 2010. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Castelli.

La seduta comincia alle 14.30.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata su questioni relative alle infrastrutture.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03504 Libè: reperimento delle risorse necessarie per il completamento della tangenziale Sud di Parma.

Mauro LIBÈ (UdC) rinuncia alla illustrazione del proprio atto di sindacato ispettivo.

Il viceministro Roberto CASTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Mauro LIBÈ (UdC), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Al tempo stesso, sollecita il Governo a mantenere alta la vigilanza sull'operato dell'ANAS e, più in generale, su tutta la vicenda oggetto della propria interrogazione, operando fattivamente per rimuovere gli eventuali ostacoli che dovessero frapporsi ad una rapida assegnazione delle risorse necessarie al completamento dell'opera in questione.

5-03501 Ghiglia: realizzazione del sistema di trasporto rapido costiero (TRC) Rimini Fiera – Cattolica.

Maurizio IAPICCA (PdL), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra brevemente il contenuto e le finalità, sottolineando in particolare l'importanza della realizzazione dell'infrastruttura in questione per la crescita economica e civile del territorio interessato.

Il viceministro Roberto CASTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio IAPICCA (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Viceministro Castelli, sottolineando l'importanza che l'opera in questione sia realizzata in tempi rapidi.

5-03502 Mariani: sui tempi deliberazioni CIPE per l'avvio della progettazione definitiva delle opere di accesso al Tunnel del Brennero.

Raffaella MARIANI (PD) illustra il contenuto dell'interrogazione in titolo, sottolineando in particolare la forte preoccupazione degli interroganti circa il fatto che l'inerzia e i ritardi del Governo nell'assegnazione delle risorse indispensabili per l'avvio delle attività progettuali delle opere in questione possa tradursi nel mancato rispetto degli impegni assunti in sede nazionale e comunitaria fino alla perdita degli ingenti fondi messi a disposizione in sede europea per la realizzazione delle opere di accesso al Brennero. Chiede, per questo che il Governo si esprima con chiarezza sulla reale volontà di mettere in campo le risorse necessarie, evitando di nascondersi dietro l'alibi delle lungaggini procedurali e burocratiche, che nel caso in questione non avrebbero alcuna ragion d'essere, dopo la nomina di un Commissario straordinario per la velocizzazione delle procedure per la realizzazione delle opere in questione.

Il viceministro Roberto CASTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Laura FRONER (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita che non contiene alcun elemento di certezza sulla effettiva volontà e sui tempi di assegnazione delle risorse necessarie per la progettazione delle opere in questione. Al riguardo ricorda che già lo scorso agosto si è assistito ad un rinvio delle necessarie deliberazioni del CIPE e che la mancata indicazione nella risposta del Governo di una data certa per tali deliberazioni rende concreto il rischio del definanziamento degli ingenti contributi comunitari già stanziati. Conclude, quindi, giudicando paradossale che il presidente del Consiglio dei ministri abbia indicato ieri nel suo discorso alla Camera il « Corridoio 1 Berlino-Palermo » fra le infrastrutture prioritarie, mentre perdura il mancato stanziamento da parte del CIPE delle risorse indispensabili per la concreta realizzazione delle relative opere.

5-03503 Piffari: realizzazione del nuovo casello autostradale di Dalmine.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rinuncia alla illustrazione dell'interrogazione in titolo.

Il viceministro Roberto CASTELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Governo, soprattutto con riferimento alla dichiarazione del viceministro secondo cui la realizzazione del nuovo casello autostradale di Dalmine sarebbe strettamente collegata al completamento della Pedemontana. Tale elemento, infatti, non è così decisivo né figura come tale negli accordi stipulati fra il Governo, la Provincia di Bergamo e gli altri soggetti del territorio che il Governo è chiamato ad attuare pienamente.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 30 settembre 2010.

Audizioni di rappresentanti del Gestore Servizi Energetici (GSE) e di Amici della Terra, nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00350 Alessandri e 7-00356 Zamparutti in materia di realizzazione di impianti eolici per la produzione di energia.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 15 alle 15.55.

ALLEGATO 1

5-03504 Libè: reperimento delle risorse necessarie per il completamento della tangenziale Sud di Parma**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Tangenziale sud di Parma, realizzata nel 1989 dall'amministrazione comunale, è stata ceduta all'ANAS il 14 gennaio 2004, in forza della convenzione sottoscritta tra le parti il 17 aprile 2003 ed avente per oggetto « la nuova ripartizione delle rispettive competenze gestionali e il programma delle future realizzazioni per il completamento del Sistema Tangenziale di Parma ».

Il Compartimento ANAS di Bologna aveva predisposto nel dicembre 2004 un progetto dell'importo complessivo di euro 4.600.000,00 per l'adeguamento delle barriere di sicurezza dell'intero sistema « Tangenziale di Parma » nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale e nel Piano Quinquennale per la Manutenzione Straordinaria.

Ad oggi, tuttavia, il progetto non ha copertura finanziaria.

Le condizioni di sicurezza della tangenziale sud di Parma potrebbero indubbiamente essere migliorate con l'inserimento di barriere spartitraffico conformi

alle normative vigenti e la creazione di corsie di accelerazione e decelerazione, dimensionate in base agli attuali volumi di traffico, che, peraltro, risultano di competenza del Comune di Parma, gestore degli svincoli e delle piste ciclabili attorno alla Tangenziale Sud.

Tuttavia, ANAS in data 7 gennaio 2010, ANAS ha predisposto il progetto di adeguamento delle barriere di sicurezza, limitatamente al tratto della Tangenziale Sud, che riveste maggiore criticità ai fini della sicurezza.

Purtroppo, le priorità determinatesi a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato all'inizio dell'anno gran parte del territorio del Paese con interruzione di numerose viabilità statali, hanno ritardato il reperimento dei fondi occorrenti per i lavori di cui sopra.

L'ANAS assicura, comunque, che sono state impartite precise istruzioni ai propri uffici periferici affinché l'intervento venga avviato nel più breve tempo possibile.

ALLEGATO 2

5-03501 Ghiglia: realizzazione del sistema di trasporto rapido costiero (TRC) Rimini Fiera – Cattolica**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'intervento denominato « Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini Fiera-Cattolica » nella sua più ampia definizione di « sistema di trasporto a guida vincolata nell'area metropolitana della costa romagnola: Riccione-Rimini-Cattolica » era già stato finanziato ai sensi della legge n. 211 del 1992, ma a seguito del mancato rispetto dei tempi prefissati, le risorse assegnate per la realizzazione del sistema di Trasporto Rapido Costiero sono andate in economia ai sensi della legge n. 246 del 2002, che disponeva che i contributi assegnati all'intervento avrebbero dovuto essere impegnati entro il 31 dicembre 2002.

Successivamente, tale intervento è stato reinserito nella delibera CIPE attuativa della legge 443 del 2001 (cosiddetta Legge Obiettivo) ed è stato ritenuto prioritario,

nell'ambito di quelli ricadenti nella Regione Emilia Romagna inseriti in Legge Obiettivo.

A valle dei pareri favorevoli resi dalle competenti Commissioni parlamentari ed a seguito del recente decreto di accesso al « Fondo di compensazione » previsto dalla normativa, emesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, è stato predisposto il decreto interministeriale tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Ministero dell'economia e delle finanze che è attualmente alla valutazione del signor Ministro per la firma e la successiva sottoposizione al Ministro dell'economia e delle finanze. A conclusione del suesposto iter amministrativo, i fondi potranno considerarsi sbloccati.

ALLEGATO 3

5-03502 Mariani: sui tempi deliberazioni CIPE per l'avvio della progettazione definitiva delle opere di accesso al Tunnel del Brennero**TESTO DELLA RISPOSTA**

Occorre premettere con chiarezza che il processo di revisione che la Commissione europea ha attivato nel secondo semestre di quest'anno riguarda l'utilizzo dei contributi TEN-T da parte dei 27 Stati dell'Unione europea.

È una revisione di natura prevalentemente contabile il cui scopo è di verificare che le risorse allocate siano tutte utilizzate entro il 2013, ovvero che sussistano i presupposti da parte degli Stati interessati affinché vengano comunque utilizzati, per intero, tutti i contributi assegnati.

Trattandosi di una revisione intermedia, questa ha luogo a metà del periodo di vigenza degli impegni finanziari assunti dalla Commissione europea, che copre un arco di sette anni, che va dal 2007 al 2013.

Le valutazioni degli stati di avanzamento dei singoli progetti europei verranno effettuate a novembre prossimo sulla base della documentazione che i Ministeri dei trasporti hanno inviato alla Commissione europea nel primo trimestre del 2010.

L'Italia infatti, attraverso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha inviato a marzo del 2010, così come previsto dai regolamenti comunitari, gli stati di avanzamento di tutti i progetti nazionali finanziati con fondi TEN-T, tra cui quello relativo alla linea ferroviaria di accesso meridionale al tunnel di base del Brennero.

I dati trasmessi agli inizi del 2010 fanno ovviamente riferimento allo stato di avanzamento conseguito sino alla data del 31 dicembre 2009.

La Corte dei Conti, con la delibera n. 18 del 2 luglio 2010, ha precisato come il ritardo nel precedente avanzamento della progettazione sia da mettere in relazione alla insufficiente disponibilità di risorse per la copertura finanziaria delle relative opere di realizzazione del collegamento ferroviario.

Nel corso dell'incontro con il nuovo coordinatore europeo del PP1, Pat Cox, svoltosi a Roma lo scorso 14 settembre, è stato esposto che l'Italia ha adottato una serie di provvedimenti che consentiranno di recuperare buona parte del tempo decorso sinora inutilmente, dalla data di concessione del contributo, vale a dire dal 5 dicembre 2008.

Al tempo stesso è stata avanzata richiesta di inviare una lettera al Direttore delle reti TEN-T per informarlo dei provvedimenti adottati dal Governo italiano, evidenziando come tali provvedimenti siano in grado di consentire di attivare un processo di spesa che assorba, per intero, il suddetto contributo di 58 milioni di euro, pari al 50 per cento dell'intera spesa prevista tra il 2008 e il 2013.

In questo senso, è stato chiesto alla Commissione europea di valutare attentamente tutte le misure adottate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prima di prendere qualsiasi decisione in ordine alla rimodulazione del contributo europeo assegnato al progetto in questione.

La citata lettera è stata inoltrata il 17 settembre, subito dopo l'incontro con il

Coordinatore Pat Cox, e, a quanto risulta, è ora all'attenta valutazione della Commissione europea.

Gli elementi sostanziali, messi in evidenza sia nella lettera che nel corso dell'incontro, vertono sugli effetti positivi indotti dalla Legge Finanziaria 2010, e mi riferisco ai commi 232, 233 e 234 dell'articolo 2 che consentono di realizzare le opere prioritarie TEN-T attraverso « lotti costruttivi », dimensionati in modo congruo rispetto ad una programmazione di spesa effettivamente sostenibile, valutata come tale dal Governo.

La procedura prevista dai commi citati crea effettivamente un vincolo di bilancio e di impegno di spesa a favore delle opere selezionate come prioritarie dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e successivamente ratificate come tali dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Una volta imboccata la strada dei « lotti costruttivi » per uno specifico progetto appartenente alla rete TEN-T, si crea un vincolo di destinazione a favore di quest'opera, che si realizzerà quindi attraverso una pianificazione tecnico-finanziaria molto stringente e determinata.

In questo senso, accogliendo le conclusioni della Corte dei Conti, è stato dato mandato di completare l'istruttoria del primo dei quattro lotti principali della linea ferroviaria di accesso sud al tunnel di base del Brennero e di prevedere l'esame da parte del CIPE nel più breve tempo possibile.

L'altra fondamentale misura adottata dal Governo per assicurare continuità di risorse nazionali per il progetto del Tunnel del Brennero e della relativa linea ferroviaria di accesso riguarda quella introdotta con l'articolo 47 della legge 122 del 2010. Questo articolo, modificando la legge del 1997, amplia sia in termini finanziari che in termini di destinazione, il cosiddetto fondo di accantonamento per la ferrovia del Brennero, alimentato attraverso una parte dei proventi dell'A22. Le risorse accantonate sino ad oggi, nonché quelle future, posto che la norma dell'accantonamento è stata estesa oltre la data di scadenza dell'attuale concessione (2014), opportunamente attualizzate, sono in grado di garantire una copertura determinante per la realizzazione sia del tunnel di base che del progetto delle relative opere d'accesso.

ALLEGATO 4

5-03503 Piffari: realizzazione del nuovo casello autostradale di Dalmine**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo svincolo e la stazione di Dalmine rientrava tra gli interventi da realizzare da parte di Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. nell'ambito della convenzione sottoscritta con ANAS S.p.A. in data 4 agosto 1997 e successivi atti aggiuntivi.

Successivamente, in sede di definizione del nuovo testo di «convenzione unica» sottoscritta in data 12 ottobre 2007, approvata dalla legge n. 101 del 2008 – novativa e sostitutiva dei precedenti atti convenzionali, ANAS S.p.A. ed Autostrade per l'Italia S.p.A. hanno valutato, a fronte del non ancora consolidato scenario in-

frastrutturale, con particolare riferimento al tracciato ed alla realizzazione della Pedemontana Lombarda, di stralciare la realizzazione di detto intervento, destinando il relativo impegno di spesa ad altri interventi di più immediata realizzazione.

Al ricrearsi dei presupposti per la realizzazione dell'intervento, ANAS S.p.A., d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, potrà richiedere ad Autostrade per l'Italia S.p.A. di svilupparne la progettazione e valutarne congiuntamente l'inserimento nell'ambito degli impegni di convenzione, nella relativa voce Altri Investimenti.